

Cos'è il credito d'imposta?

di **Orazio Stangherlin** - Arcadia Network

**AGEVOLAZIONI FUTURO INNOVAZIONE**[SCOPRI DI PIÙ](#)

Il **credito d'imposta** è una forma di agevolazione fiscale che permette alle imprese di recuperare una parte delle spese sostenute per specifiche attività attraverso una riduzione dell'imposta dovuta. In pratica, le aziende possono detrarre una percentuale delle spese dal totale delle imposte che devono pagare allo Stato, diminuendo così il carico fiscale complessivo.

Questo strumento è particolarmente interessante per le PMI, che possono ridurre i costi di investimenti strategici in settori come la ricerca e sviluppo, la digitalizzazione dei processi produttivi e la formazione del personale.

Crediti d'Imposta per innovazione e digitalizzazione

Nel panorama attuale, esistono diverse tipologie di credito d'imposta che le PMI possono sfruttare per sostenere la loro trasformazione digitale e i loro progetti innovativi.

Ecco i principali:

1. Credito d'Imposta per ricerca e sviluppo

Il credito d'imposta per la **ricerca e sviluppo** è uno degli strumenti più utilizzati dalle PMI per incentivare l'innovazione. Questo incentivo consente di recuperare una parte delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo (R&S), come lo sviluppo di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi innovativi.

Le PMI possono ottenere fino al **20% di credito d'imposta** sulle spese ammissibili, con un limite massimo annuale che può arrivare a 4 milioni di euro. È un'opportunità importante per

le aziende che vogliono mantenere un vantaggio competitivo attraverso l'innovazione.

Esempio pratico: Un'impresa manifatturiera che investe 100.000 euro in ricerca per sviluppare una nuova linea di prodotti tecnologici, può ottenere fino a 20.000 euro di credito d'imposta. Questi fondi possono essere utilizzati per ridurre le tasse dovute, facilitando l'investimento in innovazione senza gravare eccessivamente sul bilancio.

2. Credito d'Imposta per la digitalizzazione

Il **credito d'imposta per la digitalizzazione** è rivolto a tutte le imprese che investono in tecnologie digitali e nell'acquisto di beni strumentali tecnologici. Questo credito copre una parte delle spese per l'acquisto di software, hardware, o servizi di consulenza necessari per migliorare l'efficienza e la competitività dell'impresa attraverso la digitalizzazione.

Le PMI possono ottenere un credito d'imposta che varia dal **6% al 40%** delle spese sostenute, a seconda del tipo di investimento. Questo strumento è particolarmente utile per le imprese che vogliono automatizzare i propri processi produttivi o gestionali.

Esempio pratico: uno studio professionale che decide di adottare un nuovo gestionale cloud per migliorare la gestione dei clienti e ottimizzare i processi amministrativi può recuperare parte dei costi. Se lo studio investe 30.000 euro per l'acquisto di software e consulenza tecnica, può ottenere un credito d'imposta del 20%, riducendo il costo finale di 6.000 euro.

3. Credito d'Imposta per formazione 4.0

Un altro strumento cruciale è il **credito d'imposta per la formazione 4.0**, che permette di recuperare una parte delle spese sostenute per formare i dipendenti su tematiche legate all'innovazione tecnologica, come l'uso di nuovi software o tecnologie digitali. Le aziende possono ottenere un credito che va dal **30% al 50%** delle spese ammissibili, a seconda delle dimensioni dell'impresa.

Esempio pratico: un'azienda del settore logistico decide di investire 50.000 euro per formare il proprio personale sull'uso di un nuovo sistema di gestione automatizzata del magazzino. Se l'impresa ha meno di 250 dipendenti, può ottenere un credito d'imposta del 40%, recuperando 20.000 euro.

Come accedere al credito d'imposta

Accedere ai crediti d'imposta non è complesso, ma richiede attenzione a determinati passaggi burocratici. Ecco una guida pratica:

1. **identificare le spese ammissibili:** il primo passo è identificare quali spese possono essere coperte dal credito d'imposta. Per esempio, nel caso del credito per ricerca e sviluppo, le spese ammissibili includono il personale impiegato in attività di ricerca, i materiali necessari, le consulenze esterne e i costi dei brevetti;
2. **raccogliere la documentazione:** è fondamentale tenere traccia di tutte le spese sostenute e conservare la documentazione a supporto (fatture, contratti, buste paga) in modo da poter dimostrare all'Agenzia delle Entrate l'effettivo sostenimento delle spese;
3. **compilare il modello F24:** una volta raccolta la documentazione necessaria, il credito d'imposta può essere richiesto presentando il modello F24, che permette di utilizzare il credito per compensare le imposte dovute;
4. **consultare un commercialista:** sebbene il processo sia relativamente semplice, può essere utile consultare un commercialista o un consulente fiscale, per evitare errori e massimizzare il credito d'imposta a cui si ha diritto.

Conclusione

Il credito d'imposta è uno strumento potente per supportare le PMI e i professionisti nel loro percorso di innovazione e digitalizzazione. Che si tratti di investire in ricerca e sviluppo, acquistare nuove tecnologie o formare il personale, questi incentivi fiscali offrono un vantaggio competitivo significativo, rendendo più accessibili progetti che altrimenti potrebbero sembrare troppo costosi. Monitorare le opportunità disponibili e pianificare strategicamente gli investimenti è il modo migliore per approfittare di questi strumenti e sostenere la crescita aziendale nel lungo termine.